

ZONA FRANCA Creativity



PORTA MARINA

che muove da via Duomo, per diramarsi lungo le Sette Rue, verso Piazza Plebiscito e Porta Marina, sono performances, installazioni e videoproiezioni che diventano landmarks di svincoli caratteristici, di angoli più o meno scenografici, di vetrine o atri intriganti, generando una nuova empatia tra centro storico, abitanti e turisti. Dalla moderna scossa innescata dall'arte relazionale e collettiva di Sergio Racanati, che si infila - con una vis polemica incauta - nelle dinamiche culturali e politiche, insite nell'immaginario stantio della comunità cittadina, si cede il passo alla delicatezza policroma, modellata in punta di piedi, da Claudia Giannuli, così legata ai temi della tradizione femminile e familiare, mediati dal linguaggio universale e inter-generazionale dalle mille letture, che è il *naif*, dal tema forte dell'incomunicabilità, moltiplicato all'infinito nell'impalpabile modulo monocromo disegnato a lapis di Giuseppe Paolillo si viene richiamati dalla forza luminosa, trasposta nel macro come nel micro, delle proiezioni dedicate ad una variegata umanità da Raffaele Fiorella. Sembra voglia gridare quanto sia democratica l'arte quando sa fondersi così sinuosamente, trasformandosi in tatuaggio di luce, col tessuto sociale contemporaneo e con la storia di sempre.

zona franca creativity il progetto

Rigenerazione urbana. È d'uso comune parlarne, riferendosi a periferie o luoghi degradati, dove regna il disagio sociale e l'abusivismo edilizio lede l'estetica, rendendo invivibili gli spazi comuni della città. Inusito è invece avocarsi alla valorizzazione e rivitalizzazione di quello spazio urbano considerato solitamente fiore all'occhiello di una città: il Centro Storico.

La gente, passeggiando nella zona antica - quella che narra lo scandire del tempo, mediato dalle stratificazioni delle architetture, al pari delle rughe dei vecchi e degli idiomi dialettali - appare quasi assuefatta alle insegne dei negozi, di quel panettiere come di quel barbiere, del rigattiere e del fioraio, del pub etnico, della pizzeria, del pescivendolo, come del b&b fresco di pittura... Non ci si accorge che, anche qui e non solo "in centro", batte un cuore pulsante che è fatto di piccole "economie", un richiamo interessante per il turista, un po' sbiadito per il residente. Da questi presupposti nasce l'idea di un concorso che vuole - attraverso progetti d'arte contemporanea site specific, candidati da giovani artisti operanti in Puglia - catalizzare l'attenzione di chi, autoctono, vive il centro storico della città sbadatamente. Si mette a segno, così, la vera mission dell'arte: non semplice decoro, ma messaggio diretto, sferzante, travaso di vita. Disseminate secondo un articolato itinerario

zona franca creativity i luoghi e la storia

Le strade raccontano. Impregnate dell'odore di storia, le vie coinvolte dal progetto Zona Franca Creativity narrano di un passato remoto e futuro che brulica di voci e schiamazzi, di commercianti affaccendati in evoluzioni contrattuali, di vicende chiuse sottovuoto nelle pietre a cui devono forma. Le strade raccontano le radici della nostra identità. L'embrionale Barletta del IV secolo d. C., scalo marittimo della vicina Canusium, si avvia in epoca medievale ad assumere una conformazione urbana dove i nuclei più antichi sono raccolti intorno al porto, alla chiesa di Santa Maria Maggiore ed alla chiesa del Santo Sepolcro. Crocevia di pellegrini, la città dall'XI al XVII secolo ha visto il succedersi di varie dominazioni: normanni, svevi, angioini, aragonesi e spagnoli sono entrati nei pori delle vie cittadine lasciando segni del loro passaggio anche negli appellativi: via Consalvo da Cordova, evoca le gesta al condottiero spagnolo che nell'autunno del 1502 occupò con le sue truppe la città e vi organizzò la celebre Disfida. Sede del torrione d'appoggio di Porta san Sebastiano, antica porta d'accesso alla città, via Consalvo da Cordova insieme a vico Torto e via Genovese sono documenti immateriali della vocazione commerciale di Barletta che trovano la più viva testimonianza in Piazza Plebiscito, sede di un mercato già dal X secolo, e l'adiacente via Paniere del Sabato. L'anima operosa dell'urbe si rivela anche in quella via Municipio nota in tempi passati come Strada della Regia Corte dove nel XVI secolo viene costruito il nuovo Palazzo di Città. Non poco distante corso Garibaldi, l'antica via della Selleria, è un'arteria centrale sin dall'epoca normanna, percorso obbligato per raggiungere Canosa. Dalla chiesa edificata nel 1157 dedicata a San Giorgio, luogo di ritrovo per i coloni greci ortodossi, prende il nome l'omonima via che si allaccia alla principale via Duomo diretta verso la Cattedrale. Custodisce i segreti del porto Piazza Marina, baluardo della tradizione marinara, in cui si erge nella sua maestosità l'unica porta della città ancora visibile: Porta Marina.



- artisti**
-  RAFFAELE FIORELLA
 -  SERGIO RACANATI
 -  CLAUDIA GIANNULI
 -  GIUSEPPE PAOLILLO

legenda

attività commerciali



edifici storici





RAFFAELE FIORELLA

Raffaele Fiorella nasce Barletta nel 1979. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bari indirizzo Scultura specializzandosi successivamente in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso la stessa Accademia e in Multimedia Content Design all'Università di Firenze. Il suo lavoro utilizza linguaggi diversi per creare installazioni poetiche, in bilico fra reale e onirico. Ha partecipato a numerose mostre e progetti in Italia e all'estero. Vincitore del bando Movin'up 2011, indetto dal GAI e destinato a giovani artisti sotto i 35 anni, Raffaele Fiorella nei mesi di maggio e giugno 2012 sarà ospite dell'Istituto Italiano di Cultura a Pechino. Il progetto è sostenuto anche dal Comune di Barletta. A luglio 2012 parteciperà alla III Biennale Internazionale per giovani artisti di Mosca.

EMOTION

Una serie di video installazioni che coinvolge abitazioni private e palazzi pubblici, piazze e luoghi chiusi, compone il progetto di Raffaele Fiorella. Mondi di luce si affacciano da interni, a volte mimetizzandosi fino a confondersi con il reale, altre volte amplificando l'anima dei luoghi, in altri casi ancora vestendoli di storie. Un complesso itinerario che si disegna lungo le strade della "Zona Franca", e si alimenta dell'intimo rapporto dell'artista con la città, con la sua gente, i suoi spazi. Il gioco si mantiene poeticamente in bilico fra uno sguardo profondamente privato che penetra fin dentro l'essenza dei luoghi coinvolti, e la decostruzione di temi e simboli su cui l'identità cittadina si fonda, figure reinterpretate e trasposte nelle oniriche visioni create da Raffaele Fiorella.



CLAUDIA GIANNULI

Claudia Giannuli nasce a Bari nel 1979. Frequenta il Liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti di Bari, diplomandosi in scultura nel 2005. Terminati gli studi, non espone per diversi anni per ricercare il proprio linguaggio espressivo. Dal 2009 ricomincia a esporre con la personale Parzialmente scremato, e da allora riprende l'attività espositiva, partecipando a collettive e fiere in Italia e all'estero. Nel 2012 la Galleria Fabrica Fluxus di Bari ha dedicato al lavoro di Claudia Giannuli la personale QB, quanto basta.

Tick Tick Tick è il titolo dell'opera esposta all'interno del Padiglione Puglia per la 54ª Biennale d'Arte di Venezia.

LA STANZA ACCANTO

Si nascondono nelle vetrine di esercizi commerciali, quasi lì per caso, i piccoli ambienti creati da Claudia Giannuli. Sono mondi in miniatura, grumi di vita quotidiana di cui si percepiscono rumori e umori, restituiti fin nei dettagli più minuziosi. Le opere, realizzate in terracotta smaltata, sono racchiuse in campane di vetro, le stesse campane che solitamente siamo abituati a vedere associate ai santi e che adesso fanno da cornice e danno sacralità a bambine, madri, anziane. Le donne sono protagoniste assolute di questi universi, declinazioni di una femminilità al contempo tradizionale e universale, femminilità che perde ogni traccia di perfezione, rivelando un lato oscuro e terribile a infrangere l'apparente vezzosità della forma.

Cos'è il Progetto di valorizzazione e qualificazione della Rete commerciale del Centro Storico della Città di Barletta.

Prende corpo il Progetto di valorizzazione e qualificazione della Rete commerciale del Centro Storico della Città di Barletta. Un progetto nato grazie alla candidatura, premiata ed ammessa a finanziamento dalla Regione Puglia, da parte del Comune di Barletta in partnership con il C.A.T. Centro Assistenza Tecnica Imprese Nord Baresi Srl che punta alla riqualificazione ed alla valorizzazione del centro storico di Barletta rispetto alla rete commerciale presente. Il progetto prevede l'installazione di strumenti tecnologici che valorizzeranno l'area e che forniranno ai visitatori informazioni importanti sia sulle attività commerciali presenti e sia sui beni architettonici, artistici, culturali e religiosi presenti nell'area e nel resto della Città di Barletta. I mezzi attraverso i quali sarà possibile fruire di queste informazioni saranno tre totem interattivi touch screen installati nell'area, due vetrine interattive ed un pavimento interattivo installati insieme ad una costruzione info point che avrà anche la funzione di punto informativo e di accoglienza per quanti visiteranno l'area. Il progetto prevede la possibilità per tutte le attività commerciali di poter modificare le insegne delle stesse uniformandole, grazie al regolamento recentemente approvato dal Comune di Barletta, attraverso un bando che prevederà un finanziamento pubblico a sostegno dell'iniziativa. Il progetto di valorizzazione prevede il concorso della Zona Franca Creativity che animerà l'area e darà visibilità alla stessa ed alle attività commerciali presenti nell'area veri destinatari dell'azione. Il progetto sarà consultabile sul sito internet dedicato attualmente in costruzione. Rendere il centro storico di Barletta fruibile, godibile, bello e accattivante per valorizzare al proprio interno le attività commerciali presenti che dovranno divenire sempre più cuore pulsante dell'area.

C.A.T.
www.confesercentibat.it

AUTORI DEI TESTI DELLA MAPPA

Giusy Caroppo // Zona Franca creativity, il progetto
Gabriella Ruta // Zona Franca creativity, i luoghi la storia
Anna Maria Giannone // Biografie e progetti degli artisti

ZONA FRANCA CREATIVITY

// Progetto ideato da Giusy Caroppo,
art director Eclettica_Cultura dell'Arte
// Curatore esecutivo Anna Maria Giannone
// Coordinamento Gabriella Ruta
// Traduzioni in catalogo Luciana Cortellino
// Concept grafico e immagine coordinata
stramoLAB di Stefania Occhionorelli

//Organizzazione e produzione
ECLETTICA CULTURA DELL'ARTE
via del mare 11 - 70051 Barletta (BT)
info@eclecticaweb.it
www.eclecticaweb.it

Il progetto di valorizzazione e riqualificazione della rete commerciale del centro storico di Barletta è finanziato dalle Regione Puglia e realizzato in convenzione sottoscritta dal Comune di Barletta e il CAT Imprese N.B. srl.

ZONA FRANCA CREATIVITY è realizzato, nell'ambito del progetto suddetto, in convenzione tra Eclettica_Cultura dell'Arte con il Comune di Barletta e C.A.T. con il Patrocinio della Provincia Barletta Andria Trani.

INFO
C.A.T. Imprese Nord Baresi
Via Vittorio Veneto 15 - 76125 Trani (BT) Italia
Amministratore Unico C.A.T. Raffaele Landriscina
info@confesercentibat.it
Telefono: 0883 588286 / Fax: 0883 588286
www.confesercentibat.it



SERGIO RACANATI

Sergio Racanati nasce a Bisceglie (Ba) nel 1982, si diploma in Design all'Istituto Europeo di Design di Milano nel 2004. È interessato alle relazioni socio-politiche che si instaurano tra linguaggio artistico e contesto, così come ai processi di partecipazione alla forma arte che nel contesto possono essere sollecitati. Fra i suoi più recenti lavori Kali performance site-specific realizzata durante il programma di residenza A Monte, a cura di Ferdinando Mazzitelli, in collaborazione con Fondazione SoutHeritage for Contemporary Art (Matera). Attualmente è impegnato alla realizzazione del lavoro Sound Resistant attivato dopo il progetto di residenza Masterclass Default : giovani residenti della zona 167 di Lecce saranno coinvolti in un processo di riqualificazione urbana della zona periferica. Sergio Racanati vive e lavora tra Bari e Milano.

NO MASTER NO SLAVE IN THIS GAME

Il lavoro parte dalla necessità di esplorare le conseguenze sull'identità delle opposte spinte dell'esistenza contemporanea, divisa fra omologazione (Globalizzazione) e forme di differenziazione e resistenza (Localismo). Da questa traccia il progetto si genera come un percorso di relazione aperta con il tessuto sociale della città di Barletta, attivato attraverso l'incontro con alcuni collettivi politici radicati nel territorio. Un lavoro di condivisione e scambio, a partire da tematiche di urgenza sociale e politica, in cui i soggetti incontrati sono elementi attivi dell'opera-azione artistica. Quello che viene restituito non è un oggetto finito ma sono tracce di una relazione in corso, pratiche di trasformazione di un luogo e dei suoi abitanti, in una operazione processuale/relazionale site specific che coinvolge diversi mezzi espressivi come la performance, il suono, l'installazione, i video, i testi.



GIUSEPPE PAOLILLO

Giuseppe Paolillo nasce a Terlizzi nel 1988. Studia grafica all'Accademia di Belle Arti di Foggia e, successivamente, si perfeziona in Illustrazione per l'editoria, presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata. È fra i vincitori di Start Hub, progetto, nato con Principi Attivi 2010, che porterà sei giovani artisti pugliesi in "tour" in diversi spazi italiani ed europei dedicati all'arte contemporanea. Recente la partecipazione alla collettiva HAERETICI nei sotterranei del Castello Svevo di Barletta e alla mostra collettiva I Low art, organizzata dalla galleria barese ArtCore.

SENTO LE CAMPANE

Il lavoro di Giuseppe Paolillo si confronta con la radicata religiosità della città di Barletta, città "delle cento chiese", in cui i luoghi di culto assumono un importante ruolo sociale e morale. Si parte da un disegno realizzato in grafite su carta da spolvero, successivamente digitalizzato e riprodotto in serie. La grande campana di Giuseppe Paolillo porta l'umano verso l'alto ma allo stesso tempo lo copre, lo protegge, lo isola, lo rende sordo. Un conflitto che ci interroga, comparando in forme e dimensioni diverse lungo il percorso della "Zona Franca".



PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE
E DI QUALIFICAZIONE
DELLA RETE COMMERCIALE
DEL CENTRO STORICO DI BARLETTA

ZONA FRANCA

creativity



LA MAPPA

